

Anna Botto

Ricerca Psicoanalitica, 1992, Anno IV, n. 2, pp. 188-190.

L'osservazione Psicoanalitica

Collana Bollati-Boringhieri 1992

La casa editrice Bollati-Boringhieri ha avviato nel Febbraio '92 una nuova collana dal titolo programmatico "L'osservazione Psicoanalitica".

Il fuoco dell'obiettivo si centra sulla tematica degli affetti estrapolati dal complesso e vario panorama della letteratura psicoanalitica. È una proposta editoriale che si presenta in una veste grafica conforme agli intendimenti divulgativi della collana; in piccoli e maneggevoli volumetti che possono essere considerati come una vera e propria antologia di studi psicoanalitici sulla personalità.

La rassegna raccoglie gli apporti degli autori che hanno contribuito all'ampliamento della riflessione sull'argomento e hanno articolato la loro scienza osservando "i comportamenti della quotidianità, quelli che ciascuno può vedere, sui quali ciascuno può soffermare lo sguardo esercitando la propria curiosità senza vestire i panni dello scienziato" (P.F.Galli)

Nella selezione dei testi, introdotti da calibrate prefazioni che ne circostanziano la collocazione teorica, i curatori hanno mirato a vincolare "alla dimensione pratica ed utile al professionista la migliore tradizione freudiana della diffusione non banale della psicoanalisi come cultura di tutti" (P.F. Galli)

I temi dei quattro volumetti già pubblicati sono: "Il carattere", "Rabbia e vendicatività", "Noia ed apatia" e "I sentimenti del terapeuta".

Si rileva in questa prima serie, un ritmo progressivo che, partendo dalle opere di Freud e Abraham, tocca i classici della riflessione psicoanalitica quali Gorkin e Greenson, per approdare ai contemporanei Bowlby, Kohut e Scarles.

Da segnalare la pubblicazione, per la prima volta in edizione italiana, di due contributi: il lavoro ormai classico di Gorkin su "La controtraslazione di Freud" in "I sentimenti del terapeuta" e lo studio di Socarides "La vendicatività: il desiderio di pareggiare i conti" in "Rabbia e vendicatività".

Entro la fine dell'anno, la rassegna si arricchirà di altri tre testi: "Le rabbie croniche", "Il sentimento assente", "Invidia del pene?" e proseguirà ogni autunno e primavera in linea con il programma di offrire un esauriente ventaglio di esempi del pensiero psicoanalitico sul mondo affettivo: dalla teoria pulsionale al narcisismo, dalla teoria strutturale a quella delle Relazioni oggettuali e alla Psicologia del Sé.

Questa formula permette l'accesso ad una caleidoscopica visione della produzione specifica sugli affetti, oggetto d'interesse sia per il professionista sia per il lettore sensibile "ad un modo d'interrogarsi".

Si profila così un percorso, storicamente sistematizzato che, incrociando i punti nodali delle diverse prospettive e indirizzi nell'arca psicoanalitica, intende proporsi come fonte di riflessione e provocazione produttiva.

La costruzione di questo agile strumento è occasione opportuna per conoscere e confrontare gli apporti, al di là degli alti steccati, spesso ideologizzati, che dividono gli indirizzi teorici, e per individuare più chiaramente le convergenze e le divergenze degli studi.

Auspicabile e valida è ogni proposta, come “L'osservazione Psicoanalitica”, che dispieghi, senza scarti aprioristici, le linee più significative delle teorie analitiche, nel programma di fondazione di una psicologia psicoanalitica sempre più coerente con l'intervento terapeutico.

Il progetto si delinea anche nell'ottica di un recupero esplicito della centralità degli affetti. Con questo obiettivo la disamina e il confronto delle produzioni si delucidano attraverso la lente delle prefazioni; chiavi di lettura che dettagliano la collocazione storica e teorica, ma soprattutto sollecitano il lettore a porsi in rapporto dinamico dinanzi alla ricchezza delle osservazioni.

Lo spazio della riflessione può aprirsi ad una dimensione dialettica costruttiva, lontana dalla semplificazione eclettica, infruttuosa sul piano teorico e confusiva in campo clinico.

Il suggerimento che sembra emergere dalla lettura dei testi è allora quello di fermarci ad “osservare”, lasciandoci interrogare dalle problematiche di questa scienza così differenziata e spesso contraddittoria, ad emblema della complessa articolazione della soggettualità.

A titolo esemplificativo è sufficiente ricordare il riconoscimento e l'utilizzazione del transfert, come la sofferta storia della concettualizzazione del controtransfert in un processo svoltosi “a porte chiuse”.

Se gli accadimenti della situazione analitica, vettori del mondo affettivo, sono nucleo acquisito e significativo della psicoanalisi, le proposizioni al riguardo sono tutt'ora controverse e dibattute.

D'altro verso è necessario sottolineare che su questa trama di emozioni e di affetti si intreccia l'ordito di un “disconosciuto” soggetto di cui gli affetti sono l'espressione.

Nell'enucleare tematiche complesse e nel contempo quotidiane, la collana risponde all'interesse di un pubblico sensibile all'approfondimento del mondo affettivo e alla rinnovata attenzione per la centralità degli affetti in casa psicoanalitica, così come dimostrano i recenti contributi di Modell e Green.

Inoltre, la struttura del piano di lavoro evidenzia il proposito di ampliare lo spettro degli studi antropologici, gettando un ponte verso le altre scienze umane con le quali la psicoanalisi condivide il comune denominatore della ricerca sul soggetto.

Da ultimo si rileva che l'articolato percorso, e la compattezza della presentazione dei testi, ha tutte le carte in regola per dirimere l'equivoco di chi continua a vedere nella psicoanalisi una disciplina dogmatica o una dottrina di sapore esoterico.